



Nuovo impianto per la produzione  
di energia da fonte solare fotovoltaica  
*“La Teana” nei Comuni di Latiano  
e San Vito dei Normanni (BR)*

Committente:

**Trina Solar Loto S.r.l.**  
P.zza Borromeo 14,  
20123 Milano (MI)  
C.F. e P.IVA: 11480580965  
PEC: trinasolarloto@unapec.it

RELAZIONE DI  
INSERIMENTO URBANISTICO

Rev. 0.0

Data: Giugno 2021

IB3N7K6\_RelazioneInserimentoUrbanistico

Incaricato:

**Queequeg Renewables, ltd**  
Unit 3.03, 1110 Great West Road  
TW80GP London (UK) Company  
number: 111780524email:  
mail@quenter.co.uk

---

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| 1. Dati generali e anagrafica .....  | 2  |
| 2. Premessa .....  | 4  |
| 2.1. Presentazione del proponente del progetto .....   | 4  |
| 2.2. Scenario e normativa di riferimento .....   | 6  |
| 3. Stato di fatto.....   | 6  |
| 3.1. Localizzazione caratteristiche del sito e inquadramento urbanistico .....                     | 9  |
| 3.2. Descrizione sintetica del progetto di impianto.....   | 16 |
| 4. Il Paesaggio.....   | 18 |
| 4. Il quadro di riferimento programmatico .....  | 19 |
| 4.1. Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità: "SIC, ZPS e EUAP" ..... | 19 |
| 4.2. Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).....                               | 20 |
| 4.3. Carta Idrogeomorfologica della Puglia .....   | 22 |
| 4.4. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.....   | 24 |
| 4.4.1. Il "Sistema delle Tutele" nell'area di intervento .....                                     | 32 |
| 4.5. Aree non Idonee FER.....  | 36 |
| 4.6. Inquadramento urbanistico .....   | 38 |
| 4.6.1. Inserimento urbanistico – Comune di Latiano (BR).....                                       | 38 |
| 4.6.2. Inserimento urbanistico – Comune di San Vito dei Normanni (BR).....                         | 39 |
| 5. Studio degli impatti visivi e analisi dell'intervisibilità .....                                | 40 |
| 5.1. Impatto visivo percepibile dalla viabilità.....   | 41 |
| 5.2. Fotosimulazioni di progetto.....  | 51 |
| 5.3. Note conclusive relative all'analisi di impatto paesaggistico .....                           | 54 |
| 6. Conclusioni – Valutazioni sull'inserimento paesaggistico .....                                  | 55 |

## 1. Dati generali e anagrafica

### Ubicazione impianto

|   |   |
|---|---|
| Nome Impianto                           | "La Teana"                                      |
| Comune                                  | Latiano e San Vito dei Normanni (BR)            |
| Località                                | Contrada Marangiosa/Grattile                    |
| CAP                                     | 72022 (Latiano) – 72019 (San Vito dei Normanni) |
| Coordinate Geografiche (gradi decimali) | Lat. 40.596877° - Long. 17.673799°              |

### Catasto dei terreni

|                        |                 |
|------------------------|-----------------|
| Latiano:               |                 |
| Foglio                 | 7               |
| Particelle             | 24-81           |
| San Vito dei Normanni: |                 |
| Foglio                 | 83              |
| Particelle             | 263-265-262-264 |
| CTR                    | Regione Puglia  |

### Proponente

|                 |   |
|-----------------|---|
| Ragione Sociale | Trina Solar Loto S.r.l.                 |
| Indirizzo       | Piazza Borromeo n.14, 20123 Milano (MI) |
| P.IVA           | 11480580965                             |

### Terreni

|              |                |
|--------------|----------------|
| Destinazione | Agricola (E1)  |
| Estensione   | Circa 40.61 ha |

### Caratteristiche dell'impianto

|  |                                  |
|--|----------------------------------|
| Potenza di picco complessiva DC                | 26,030 MWp                       |
| Potenza AC complessiva richiesta in immissione | 19,072 MW                        |
| Potenza unitaria singolo modulo fotovoltaico   | 540 Wp                           |
| Numero di moduli fotovoltaici (tot)            | 48204                            |
| Numero di moduli per stringa                   | 39                               |
| Numero di stringhe (tot)                       | 1236                             |
| Numero di inverter                             | 16                               |
| Numero di sottocampi                           | 16                               |
| Numero di cabine di trasformazione             | 16                               |
| Potenza trasformatori BT/MT in resina          | 1600 kVA                         |
| Tipologia di strutture di sostegno             | Ad inseguimento monoassiale      |
| Posa delle strutture di sostegno               | Direttamente infisse nel terreno |

### Layout impianto

|  |        |
|--|--------|
| Interasse tra le strutture             | 9 m    |
| Distanza di rispetto da confine        | 5 m    |
| Distanza di rispetto da limite SIC/ZPS | >10 km |

**Staff e professionisti coinvolti**

|                        |                                 |
|------------------------|---------------------------------|
| Progetto a cura di     | <b>Queequeg Renewables, Ltd</b> |
| Project Manager        | Ing. Roberto Montemurro         |
| Responsabile elaborato | Ing. Roberto Montemurro         |

## 2. Premessa

La presente relazione è parte integrante del procedimento di **Valutazione d'Impatto Ambientale** ai sensi del Decreto Legislativo numero 152 del 2006, e agli artt. 20 e successivi del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 e **Autorizzazione Unica** ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003.

Il progetto prevede la realizzazione di un lotto di impianti fotovoltaici, e relative opere di connessione in media tensione, per la produzione di energia elettrica da fonte solare, con potenza di picco nominale pari a 26,030 MWp da localizzarsi su terreni Agricolo (E1), nei Comuni di Latiano e San Vito dei Normanni (BR). Gli impianti immetteranno energia nella Rete Elettrica Nazionale attraverso una connessione interrata da cabina primaria AT/MT "San Vito Sud" di futura costruzione e di proprietà di E-Distribuzione. Quest'ultima sarà invece connessa mediante linea AT a 150 kV alla Futura Stazione Elettrica di Terna S.p.A. che si collocherà in entrata sulla linea a 380 kV Brindisi-Taranto.

La connessione del lotto di impianti avverrà tramite n.4 elettrodotti interrati in media tensione a 20 kV che collegheranno le n.4 cabine di consegna alla cabina primaria, come sopra riportato. Queste ultime, omologate secondo le prescrizioni del gestore di rete, saranno allestite con quadri di protezione e sezionamento in media tensione.

I moduli fotovoltaici, di tipo bifacciale, che costituiscono l'impianto di generazione, saranno montati su inseguitori (o *trackers*) monoassiali da 78 e 117 moduli cadauno, che ottimizzeranno l'esposizione dei generatori solari permettendo di sfruttare al meglio la radiazione solare.

I moduli sono montati ad un'altezza da terra in modo da non compromettere la continuità delle attività agricole e pastorali, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.

Potranno essere previsti anche sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.

Si stima che l'impianto produrrà 45,56 GWh all'anno di elettricità, equivalenti al fabbisogno medio annuo di circa 15.190 famiglie di 4 persone, permettendo un risparmio di CO2 equivalente immessa in atmosfera pari a circa 24.192 tonnellate all'anno (fattore di emissione: 531 gCO2/kWh, fonte dati: Ministero dell'Ambiente).

### 2.1. Presentazione del proponente del progetto

Il proponente del progetto è la società **Trina Solar Loto S.r.l.**, una società del gruppo **Trina Solar**. Fondato in Cina nel 1997, il Gruppo Trina Solar si è rapidamente sviluppato fino a divenire uno dei principali attori mondiali nel settore della tecnologia solare fotovoltaica: oggi Trina Solar è infatti tra i primi tre produttori di moduli fotovoltaici al mondo, nonché uno dei maggiori operatori mondiali impegnati nella costruzione e nell'esercizio di centrali fotovoltaiche su scala internazionale.

In particolare, da oltre dieci anni Trina Solar ha costituito una divisione di business (la ISBU – International System Business Unit), dedicata principalmente allo sviluppo, alla progettazione, realizzazione e messa in esercizio di grandi centrali elettriche fotovoltaiche, che ha connesso in rete elettrica per un totale di oltre 2.000 MW in tutto il mondo.

La divisione ISBU – che impiega circa 150 professionisti internazionali - ha il proprio quartier generale a Shanghai ed uffici regionali negli Stati Uniti, India, Giappone, Svizzera, Spagna, Italia, Francia, Messico, Brasile, Cile e Colombia.

Nello specifico, il team europeo di ISBU, con quartier generale a Madrid, si compone di circa 60 professionisti multi-disciplinari, di comprovata e decennale esperienza internazionale nello sviluppo, nella progettazione, nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici in Italia, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Francia, Giordania, Giappone, Grecia, India, Medio Oriente, Africa, Australia, USA, Messico e Cile.

Trina Solar vanta inoltre il titolo di essere il solo produttore di moduli su scala mondiale ad essere certificato per il quarto anno consecutivo come pienamente "bancabile" dal 100% degli esperti indipendenti di settore interpellati da Bloomberg New Energy Finance (BNEF) – la principale fonte di "business intelligence" utilizzato come riferimento per le istituzioni finanziarie nella valutazione dei progetti e relative componentistiche di settore.

La Mission di Trina Solar è rendere l'energia solare sempre più affidabile ed accessibile, impegnandosi a proteggere l'ambiente ed a favorire i cambiamenti del settore con ricerca e sviluppo innovativi e all'avanguardia.

Fin dal 2014, Trina Solar ha raggiunto un traguardo di produzione trimestrale di moduli fotovoltaici superiore ad 1 GW ed ha battuto il record mondiale di efficienza delle celle solari per ben 7 volte consecutive. L'elettricità complessiva generata da tutti i moduli prodotti e venduti da Trina Solar in tutto il mondo ad oggi è equivalente alla riduzione di 27 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti generate da fonti di energia convenzionali oppure alla riforestazione di 18.000 km<sup>2</sup> di terreno.

Il Gruppo Trina Solar è stato quotato alla Borsa di New York dal 2006 fino al 2017. A seguito del "delisting" volontario dal New York Stock Exchange (NYSE).

Dal 10 giugno 2020, Trina Solar è diventata la prima società cinese, tra quelle attive nel campo della produzione di moduli fotovoltaici, sistemi fotovoltaici e smart energy ad essere scambiata alla Borsa di Shanghai, allo Stock Exchange Science and Technology Innovation Board, noto anche come STAR Market. Il Gruppo Trina Solar, pertanto, vanta tutte le capacità tecniche e finanziarie necessarie allo sviluppo, alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico proposto nella presente relazione.

## 2.2. Scenario e normativa di riferimento

Le necessità sempre più pressanti legate a fabbisogni energetici in continuo aumento spingono il progresso quotidiano verso l'applicazione di tecnologie innovative, atte a sopperire alla domanda energetica in modo sostenibile, limitando l'impatto che deriva da queste ultime e richiedendo un uso consapevole del territorio. In quest'ottica, con il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, il Parlamento Italiano ha proceduto all'attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

Il presente impianto in progetto, per il DECRETO-LEGGE 31 maggio 2021, n.77 (definito Decreto Semplificazioni) e successive integrazioni, è stato annesso alla procedura di VIA ministeriale, nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera paragrafo 2), denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW" come aggiunta dall'art. 31, comma 6, del decreto-legge n. 77 del 2021.

Premesso che la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Dlgs. 152/2006, è *il procedimento mediante il quale vengono preventivamente individuati gli effetti sull'ambiente di un progetto*, il presente Studio, redatto ai sensi dell'art. 22 del Dlgs. 152 e s.m.i., e dell'Allegato VII del suddetto decreto, è volto ad analizzare l'impatto, ossia *l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta e indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente*, che le opere, di cui alla procedura autorizzativa, potrebbero avere sulle diverse componenti ambientali.

L'ambiente, ai sensi del Dlgs 152, è inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici*.

Il presente studio, dunque, basato su una verifica oggettiva della compatibilità degli interventi a realizzarsi con le predette componenti, intende verificare e studiare i prevedibili effetti che l'intervento potrà avere sull'ambiente e il suo habitat naturale.

Con la nuova normativa introdotta dal d.lgs. 30 giugno 2016, n. 127 (legge Madia), la conferenza dei servizi si potrà svolgere in modalità "Sincrona" o "Asincrona", nei casi previsti dalla legge.

Nel 2008 inoltre l'Unione Europea ha varato il "Pacchetto Clima-Energia" (meglio conosciuto anche come "Pacchetto 20/20/20") che prevede obiettivi climatici sostanziali per tutti i Paesi membri dell'Unione, tra cui l'Italia, a) di ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli registrati nel 1990, b) di ottenere almeno il 20% dell'energia consumata da fonti rinnovabili, e c) ridurre del 20% i consumi previsti. Questo obiettivo è stato successivamente rimodulato e rafforzato per l'anno 2030, portando per quella data al 40% la percentuale di abbattimento delle emissioni di gas serra, al 27% la quota di consumi generati da rinnovabili e al 27% il taglio dei consumi elettrici.

L'Italia ha fatto propri questi impegni redigendo un "*Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il Clima*". Riguardo alle energie rinnovabili in particolare, l'Italia prevede arrivare al 2030 con un minimo di 55,4% di

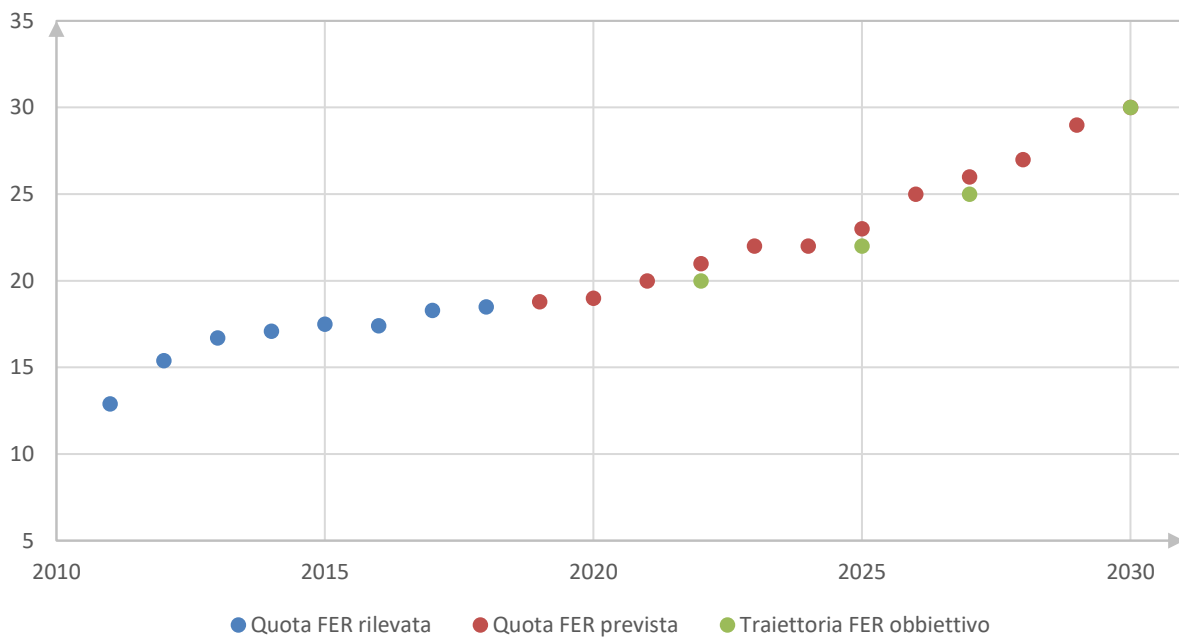
energia prodotta da fonti rinnovabili, promuovendo la realizzazione di nuovi impianti di produzione e il revamping o repowering di quelli esistenti per tenere il passo con le evoluzioni tecnologiche.

Con la realizzazione dell'impianto, si intende conseguire gli obiettivi sopra esposti, aumentando la quota di energia prodotta da fonte rinnovabile senza emettere gas serra in atmosfera, con un significativo risparmio energetico mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal Sole.

Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

- la compatibilità con esigenze paesaggistiche e di tutela ambientale;
- nessun inquinamento acustico;
- il risparmio di combustibile fossile;
- la produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

Il progetto mira pertanto a contribuire al soddisfacimento delle esigenze di "Energia Verde" e allo "Sviluppo Sostenibile" invocate dal Protocollo di Kyoto, dalla Conferenza sul clima e l'ambiente di Copenaghen 2009 e dalla Conferenza sul clima di Parigi del 2015.



**Grafico 1 - Traiettorie della quota FER complessiva<sup>1</sup>**

Tra le politiche introdotte e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, è stato dato incarico alle Regioni di individuare le aree idonee per la realizzazione di questi impianti, stabilendo criteri di priorità e di tutela del paesaggio e dell'ambiente.

In conclusione, si evidenzia che in base all'art. 1 della legge 9 gennaio 1991 n. 10, l'intervento in progetto è opera di pubblico interesse e pubblica utilità "ex lege" ad ogni effetto e per ogni conseguenza, giuridica,

<sup>1</sup> Fonte: GSE, "Sviluppo e diffusione delle fonti rinnovabili di energia in Italia", Febbraio 2020



---

economica, procedimentale, espropriativa, come anche definito dall'art. 12 del D.LGS. N. 387 del 29 dicembre 2003.

### 3. Stato di fatto

#### 3.1. Localizzazione caratteristiche del sito e inquadramento urbanistico

L'area di intervento ricade nell'agro a confine tra i Comuni di Latiano e San Vito dei Normanni in Provincia di Brindisi, identificata catastalmente al Foglio 83, Particelle 263-265-262-264 del catasto terreni del Comune di San Vito dei Normanni, e al Foglio 7, Particelle 24-81 del catasto terreni del Comune di Latiano.

Le aree sono classificate come "Zona E" e quindi aree di tipo agricolo.

Geograficamente l'area è individuata alla Latitudine 40.597053° e Longitudine 17.673647°, a 120 metri sul livello del mare; ha un'estensione di circa 40,61 ettari di cui solamente 32,00 ettari circa saranno interessati dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, mentre le restanti aree saranno interessate dalla piantumazione di nuove colture, quali alberi di olivi ed altre piantumazioni a basso e medio fusto. Tali nuove piantumazioni andranno anche in sostituzione di n. 620 olivi presenti al FG.7 Part. 24-81 del Comune di Latiano, per i quali, con decreto n. 0063617 del 20.11.2020, la Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale Taranto e Brindisi, ha ordinato l'abbattimento per opere di miglioramento fondiario in quanto infette da **Xylella fastidiosa**.

*La Xylella fastidiosa* è un batterio patogeno altamente virulento in grado di infettare oltre 500 specie di piante in tutto il mondo ed è causa di ingenti perdite economiche, sia a livello produttivo sia per gli elevati costi di monitoraggio e contenimento.

In Italia, il patogeno è stato segnalato per la prima volta su olivo nel 2013 e, in virtù della sindrome osservata sulle piante ospiti, la malattia indotta è stata identificata come "complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO)". Ancora oggi è presente nelle piantagioni del Salento (Puglia, Italia meridionale) ma anche in numerose altre regioni europee ed extra europee.

Originariamente individuato esclusivamente in America, *Xylella fastidiosa* si è poi diffuso in Asia e in Europa. Nel 2013, *Xylella fastidiosa* è stato segnalato a Taiwan su vite e nello stesso anno in Puglia su olivo. Successivamente è stato rinvenuto in diversi altri paesi fra cui: Iran su vite e mandorlo (2014), Francia su mirtifoglio (*Polygala myrtifolia*, 2015), Isole Baleari (2016) e Germania su oleandro e rosmarino (2016); inoltre nel 2016 sono state intercettate in Europa piante di caffè, infette, provenienti da vari paesi dell'America.

Riconoscere i sintomi di questa malattia non è semplice in quanto sono spesso aspecifici e possono essere confusi con altre malattie o, in alcuni casi, essere completamente assenti. Inoltre, sono diversi a seconda della specie ospite considerata.

Generalmente, una pianta infetta può mostrare bruciature o imbrunimenti ed appassimenti fogliari, nonché deperimento di ramoscelli e rami. In presenza di infezioni gravi si osserva un arresto della crescita ed eventualmente la morte della pianta.

In Italia, i sintomi riconducibili al CoDiRO su olivo sono il disseccamento della chioma che interessa rami isolati, intere branche e/o l'intera pianta, imbrunimenti interni del legno a diversi livelli, dai giovani rami, alle branche al fusto e disseccamento fogliare a partire dalla parte apicale e/o marginale. Quest'ultimo sintomo conferisce un aspetto bruciato alla pianta e in taluni casi, se diffuso, può portare alla morte della stessa.

Studi nel sud Italia hanno dimostrato che gli olivi secolari delle cultivar locali, Cellina di Nardò e Ogliarola salentina, sono le più sensibili.

*Xylella fastidiosa* ha un'ampia gamma di piante ospiti coltivate, ornamentali e selvatiche. L'elenco completo comprende circa 595 specie ospiti ed è disponibile nella banca dati dell'*European Food Safety Authority* (EFSA) (consulta l'elenco).

Tra gli ospiti del ceppo CoDiRO si annoverano: mandorlo, ciliegio, rosmarino, oleandro, mirto, alaterno (*Rhamnus alaternus*), ginestra (*Spartium junceum*), *Westringia fruticosa*, *Polygala myrtifolia*, mimosa (*Acacia saligna*), pervinca minore (*Vinca minor*) e pervinca rosea (*Catharanthus roseus*).

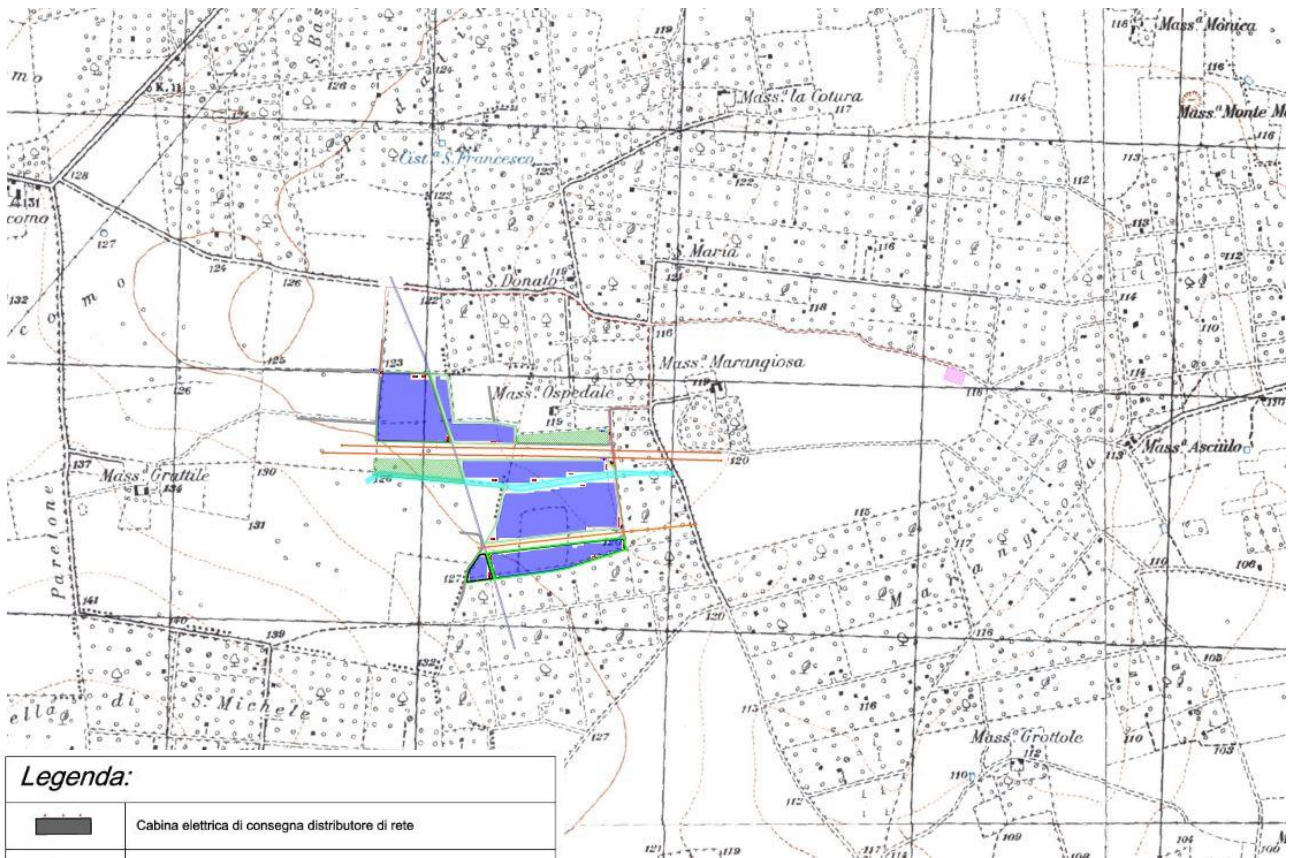
*Xylella fastidiosa* viene trasmessa mediante insetti vettori. Potenzialmente tutti gli insetti che si nutrono della linfa contenuta nei vasi xilematici delle piante infette possono contribuire alla diffusione del batterio. Ad oggi, in Italia, la specie vettrice più diffusa è *Philaenus spumarius* (anche noto come sputacchina); sebbene meno efficienti, possono contribuire alla diffusione di *X. fastidiosa* anche *Neophilaenus campestris* e *Philaenus italosignus*.

L'insetto adulto, spostandosi da pianta a pianta per nutrirsi, acquisisce il batterio dalle piante infette e lo trasmette alle piante sane, diffondendo l'epidemia. Il ciclo degli insetti vettori è molto influenzato dall'andamento climatico, tuttavia l'inizio della primavera è probabilmente il periodo migliore per contrastarne la diffusione: l'insetto è ancora nello stadio giovanile, facilmente localizzato sulle piante spontanee. L'eliminazione della flora spontanea su cui vivono le neanidi, con arature o trinciature, potrebbe favorire un significativo abbattimento della popolazione giovanile dei vettori presente nei campi e in particolare negli oliveti.














L'intervento di miglioramento fondiario sarà attuato direttamente dalla proponente Trina Solar Loto S.r.l., sia dal punto di vista realizzativo che economico in quanto, tale intervento, risulta essere sostenibile solo in abbinamento con l'attività legata all'impianto fotovoltaico.

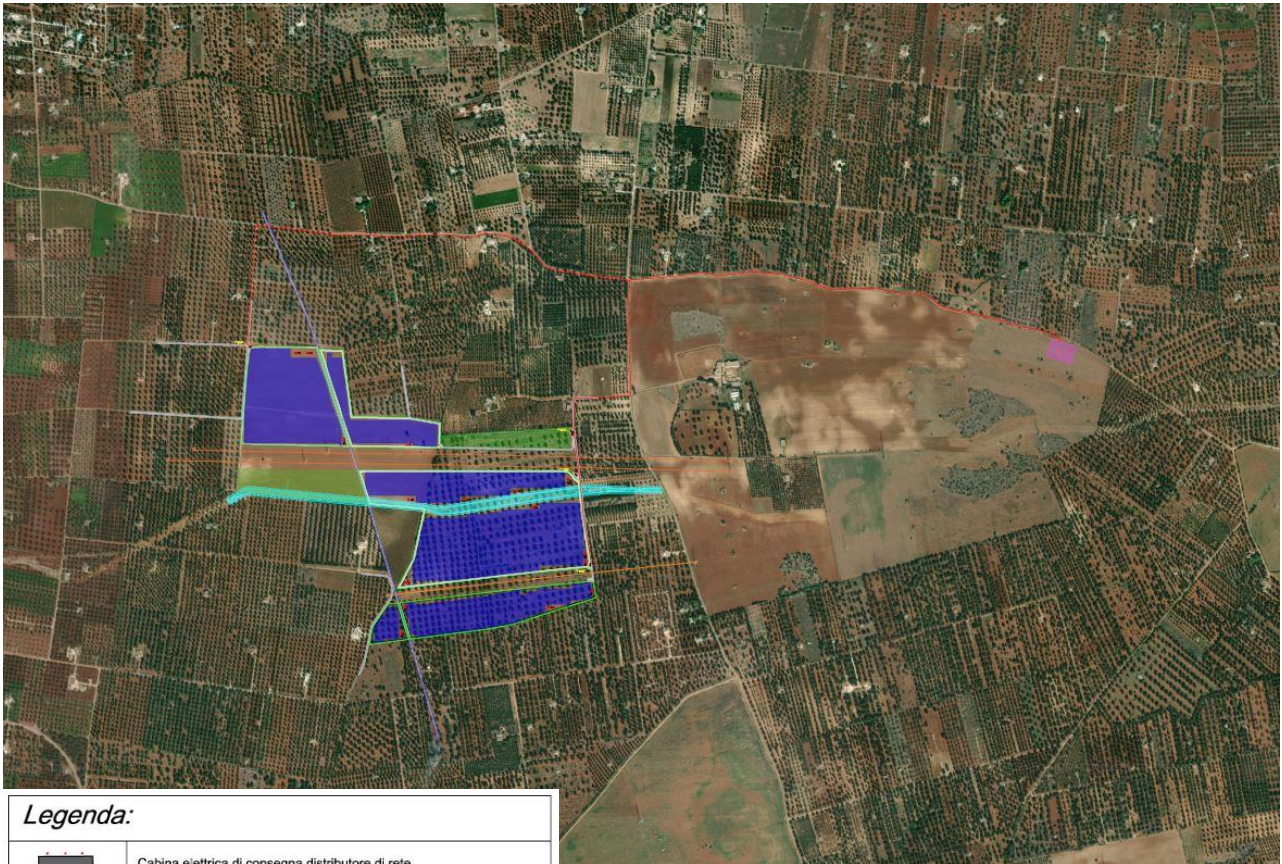
Il lotto di impianti sarà connesso mediante elettrodotto interrato in media tensione a 20 kV su futura Cabina Primaria AT/MT 150/20 kV denominata "San Vito Sud" che sorgerà sulle aree identificate catastalmente al Foglio 8, Particella 54 del Comune di Latiano.

Le aree sono raggiungibili percorrendo al SP.47 che collega Latiano al centro abitato di San Michele Salentino, imboccando, prima dell'incrocio con la SP.48, la Contrada Grattile.



**Figura 1 – Inquadramento dell’area di progetto su Cartografia IGM**

| Legenda:  |   |
|---|---|
|   | Cabina elettrica di consegna distributore di rete                               |
|  | Cabina elettrica di trasformazione MT/bt  |
|  | Cabina inverter - cabina di monitoraggio  |
|  | Area di installazione generatore fotovoltaico                                   |
|  | Cancello di accesso   |
|  | Recinzione aree di impianto   |
|  | Elettrodotta di connessione in media tensione interrato (connessione in anello) |
|  | Area nuova CP - "San Vito Sud" N.1 - 388878                                     |
|  | Linee elettriche AT-AAT esterne   |
|  | Viabilità   |
|  | Aree a verde  |
|  | Fascia di rispetto metanodotto interrato  |
|  | Fascia di rispetto acquedotto interrato   |



**Legenda:**

|  |   |
|--|---|
|  | Cabina elettrica di consegna distributore di rete                               |
|  | Cabina elettrica di trasformazione MT/bt  |
|  | Cabina inverter - cabina di monitoraggio  |
|  | Area di installazione generatore fotovoltaico                                   |
|  | Cancello di accesso   |
|  | Recinzione aree di impianto   |
|  | Elettrodotto di connessione in media tensione interrato (connessione in anello) |
|  | Area nuova CP - "San Vito Sud" N.1 - 388878                                     |
|  | Linee elettriche AT-AAT esterne   |
|  | Viabilità   |
|  | Aree a verde  |
|  | Fascia di rispetto metanodotto interrato  |
|  | Fascia di rispetto acquedotto interrato   |

**Figura 2 – Inquadramento dell’area di progetto su Ortofoto**



**Figura 3 – Vista delle aree di progetto nel Comune di Latiano – Ulivi infetti da *Xylella fastidiosa***



**Figura 4 – Vista delle aree di progetto nel Comune di Latiano – Ulivi infetti da *Xylella fastidiosa***



**Figura 5 – Vista delle aree di progetto nel Comune di Latiano – Ulivi infetti da *Xylella fastidiosa***



**Figura 6 – Vista delle aree di progetto nel Comune di San Vito dei Normanni**



**Figura 7 – Vista delle aree di progetto della Futura CP “San Vito Sud” nel Comune di Latiano**



### 3.2. Descrizione sintetica del progetto di impianto

La realizzazione dell'impianto avrà come obiettivo il minimo impatto sul territorio, sia dal punto di vista visivo che ambientale e pertanto si ricorrerà alle migliori tecnologie disponibili (BAT, "Best Available Technologies") e alle opportune opere di mitigazione di tipo naturalistico valutate in relazione all'ambiente circostante.

In primo luogo, essendo gli impianti fotovoltaici realizzati su terreno vegetale, il progetto dovrà garantire il mantenimento della permeabilità dell'area limitando la realizzazione di nuove superfici pavimentate impermeabili. La viabilità di accesso e interna prevista, rispetterà per tipologia e materiali il reticolo delle strade rurali esistenti, in particolare sarà realizzata esclusivamente con materiali drenanti naturali. Con gli stessi materiali saranno realizzati gli eventuali spazi di manovra e circolazione interna strettamente necessaria ai mezzi funzionali all'esercizio dell'impianto medesimo.

Al fine di non modificare la naturale conformazione del terreno né il normale deflusso delle acque piovane, i moduli fotovoltaici, incluse le strutture di supporto e gli impianti collegati, saranno posizionati a terra naturalmente, seguendo per quanto più possibile l'andamento del terreno.

Il lotto di impianti fotovoltaici in progetto si estende su un'area di circa 40,61 ettari, con perimetro della zona di installazione coincidente con la recinzione di delimitazione, e distante mediamente 5 metri dal confine catastale.

L'intero generatore fotovoltaico si compone di 48.204 moduli fotovoltaici "bifacciali" in silicio monocristallino da 540 W di picco, connessi tra di loro in stringhe da 39 moduli per un totale di 1.236 stringhe e una potenza di picco installata pari a 26.030,16 kWp.

I moduli fotovoltaici sono posizionati su strutture ad inseguimento solare (trackers) di tipo "monoassiale", a doppia fila di moduli, infisse direttamente nel terreno, eventualmente con l'ausilio di predrilling, con angolo di inclinazione pari a 0° e angolo di orientamento est-ovest variabile tra +55° e -55°. I trackers saranno multistringa, da 2 stringhe (78 moduli fotovoltaici) e da 3 stringhe (117 moduli fotovoltaici).

La conversione dell'energia da componente continua DC (generatore fotovoltaico) in componente alternata AC (tipicamente utilizzata dalle utenze e distribuita sulla rete elettrica nazionale) avviene per mezzo di convertitori AC/DC, comunemente chiamati "inverter": in impianto saranno posizionati n°16 inverter centralizzati con potenza nominale in AC pari a 1.192,00 kW e potenza massima 1.240,00 kW. Su ogni inverter saranno connesse 77 o 78 stringhe.

Ogni inverter sarà connesso sul rispettivo quadro di protezione in bassa tensione (570 V) in cabine di trasformazione MT/bt - 20/0,57 kV.

Nell'area di impianto saranno disposte n.16 cabine di trasformazione MT/bt, con trasformatore di potenza nominale 1600 kVA. Le stesse saranno connesse in "entra-esci" sul lato in media tensione a 20 kV a formare n.4 linee di connessione distinte, ognuna delle quali collegherà a sua volta n.4 cabine di trasformazione. Ogni

impianto del lotto, dunque, si comporrà di n.4 sottocampi inverter di potenza massima in immissione pari a 1.240 kW.

Le n.4 linee in media tensione confluiranno nelle rispettive Cabine di Parallelo in MT; queste ultime saranno invece allacciate alle rispettive Cabine di Consegna del distributore.

Le n.4 cabine di consegna, mediante elettrodotti interrati in media tensione a 20 kV, saranno connesse alla futura Cabina Primaria (CP) AT/MT 150/20 kV "San Vito Sud". Quest'ultima, a sua volta, si allaccerà mediante un elettrodotto in AT a 150 kV, ad una futura Stazione Elettrica AAT/AT 380/150 kV di Terna S.p.A., connessa in entra-esci sulla linea AAT 380 kV Brindisi-Taranto.

In ogni impianto del lotto sarà prevista anche l'installazione di un trasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari del tipo MT/bt 20/0.4 kV da 125 kVA.

Il generatore fotovoltaico sarà dotato anche di sistemi ausiliari di controllo e di sicurezza:

- Lungo il perimetro di impianto saranno posizionati, a distanza di 50 metri circa, pali di sostegno su cui verranno installate le camere di videosorveglianza e i fari per l'illuminazione di sicurezza.

I fari si accenderanno nelle ore notturne solamente in caso di allarme di antintrusione, o per motivi di sicurezza, e quindi azionati in modo automatico o anche da remoto dai responsabili del servizio vigilanza.

Le cam saranno del tipo fisso, con illuminatore infrarosso integrato. Nei cambi di direzione del perimetro verranno anche installate delle "speed dome", che permetteranno una visualizzazione variabile delle zone di impianto in modo automatico, ma che potranno essere gestite anche in manuale a seconda delle necessità. Tutte le cam, a gruppi di 5 o 6 unità, saranno connesse su quadri di parallelo video, dove, date le considerevoli distanze delle connessioni, il segnale sarà convertito e trasmesso alla cabina di monitoraggio tramite dorsali in fibra ottica.

Le aree di impianto saranno delimitate da recinzione metallica con rivestimento plastico, posata ad altezza di 10 cm dal suolo, e fissata su appositi paletti infissi nel terreno.

Sulle fasce perimetrali saranno piantumati arbusti e siepi autoctone, tali da permettere una mitigazione ambientale delle opere riducendone l'impatto visivo. La zona a nord-est rispetto all'area di installazione dell'impianto sarà interessata dalla piantumazione di nuovi ulivi della famiglia Leccina e/o Favolosa.

## 4. Il Paesaggio

L'area di progetto, intesa come area di installazione del lotto di impianti fotovoltaici più le opere di connessione alla rete del distributore, sia in media tensione che alta tensione, ricadono all'interno dell'ambito paesaggistico "La campagna brindisina" del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – P.P.T.R. della Regione Puglia, ambito 9.



**9. LA CAMPAGNA BRINDISINA**  
9.1 La campagna brindisina

**Figura 8 – Ambiti Paesaggistici PPTR Puglia**

Le opere di progetto non ricadono all'interno di aree tutelate quali Parchi Regionali e Nazionali, aree IBA (Important Bird Areas), aree Ramsar, aree della Rete Natura 2000, aree SIC/ZPS.

L'area naturale protetta più vicina è distante più di 15 km dalle zone di progetto e si tratta delle Riserve Naturali Orientate Regionali site nelle aree tra Mesagne (BR) e Tutturano (BR).



**Figura 9 – Inquadramento rispetto alle Aree Protette – Area Protetta Regionale**

#### 4. Il quadro di riferimento programmatico

Nel quadro di riferimento programmatico sono stati analizzati, ove rilevanti, i piani ed i programmi di tutela ambientale ed urbanistica di carattere nazionale, regionale, provinciale e comunale, al fine di individuare gli eventuali vincoli insistenti sulle aree occupate dall’impianto fotovoltaico, dal percorso degli elettrodotti di connessione e dall’area occupata dalla cabina primaria e sottostazione elettrica di connessione.

Sono state analizzate le seguenti fonti:

- Assessorato all’Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità: **“SIC, ZPS e EUAP”**
- **Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato il 30 novembre 2005 ed aggiornato al 27 febbraio 2017;
- **Carta Idrogeomorfologica della Puglia**, approvata con D.C.I. dell’AdB n. 48 del 30 novembre 2009;
- **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e aggiornato con le D.G.R. n. 240/2016, D.G.R. n. 496/2017 e D.G.R. n. 2292/2017 e **Sistema delle Tutele**;
- **Strumentazione Urbanistica Comunale** dei comuni di Latiano e San Vito dei Normanni.

##### 4.1. Assessorato all’Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità: **“SIC, ZPS e EUAP”**

Partendo dalla cartografia resa disponibile dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare attraverso il Portale Cartografico Nazionale, sono state analizzate la localizzazione dell’impianto fotovoltaico, del cavidotto e della sottostazione rispetto all’eventuale presenza di Aree Protette, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale.

Il sito oggetto del progetto risulta totalmente esterno alle aree suddette; la più vicina dista circa 15,45 km dall’area di progetto.



**Figura 10 – Inquadramento su cartografia aree SIC-ZPS-IBA-Ramsar-Aree Protette Naturali**

#### 4.2. Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è lo strumento con il quale l'Autorità di Bacino della Puglia ha individuato le norme finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico ed alla difesa e valorizzazione del suolo, ed ha fornito i criteri di pianificazione e programmazione per l'individuazione delle aree a differente livello di pericolosità e rischio, per la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, per la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi ed altri fenomeni di dissesto, per il riordino del vincolo idrogeologico, la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua, lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di piena, di pronto intervento idraulico, nonché di gestione degli impianti.

Il PAI individua:

- le aree soggette a pericolosità idraulica bassa (BP), media (MP) e alta (AP);
- le aree soggette a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), elevata (PG2) e molto elevata (PG3);
- le aree caratterizzate da rischio idraulico basso (R1), medio (R2), elevato (R3) e molto elevato (R4).

Dalla lettura della cartografia disponibile (aggiornata al 27/02/2017) si rileva che le aree di inserimento dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione non ricadono in aree a vincolo e rischio individuate dal PAI.

L'analisi geomorfologica evidenzia l'esistenza di forme erosive superficiali, di tipo lineare ed areale, dovute alle precipitazioni meteoriche, che si dirigono generalmente verso est e sudest dell'area di progetto. È da escludersi comunque allo stato attuale qualsiasi tipo di attività franose, dissesti in atto o potenziali che possono interessare l'equilibrio geostatico generale.

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua episodici disposti verso est e sudest che recapitano le acque degli interi bacini idrografici nel vicino canale Reale, a sud dell'area di intervento, e nel vicino mare adriatico, ad est dell'area oggetto del presente studio.

L'idrografia sotterranea è invece tipica di rocce permeabili per porosità e per fessurazione e fratturazione. Nei depositi calcarei e calcarenitici, infatti, le acque di provenienza meteorica si muovono all'interno della roccia attraverso fratture sub-verticali e sub-orizzontali, originando così degli acquiferi profondi.

I depositi arenacei e sabbiosi presentano una permeabilità per porosità, le acque meteoriche filtrano nel sottosuolo attraverso i pori della roccia dando luogo ad acquiferi molto variabili sia arealmente che nelle portate. Nell'area di intervento non è segnalata la presenza di falde freatiche superficiali, la falda profonda o di base si attesta alla profondità di circa 110.0 m. dal p.c. all'interno dei calcari mesozoici.

**Le opere da realizzare saranno collocate al di fuori degli areali di pericolosità cartografati negli elaborati del PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'AdB di Bacino della Puglia, l'area in oggetto è infatti esclusa sia da quelle a Pericolosità Geomorfologica e sia da quelle a Pericolosità Idraulica, secondo la cartografia del PAI vigente, AdB Puglia.**

Con Delibera n. 2 della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2019 (BURP N.53 del 16/04/2020) l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale riesamina le mappe della pericolosità e del rischio alluvioni introducendo misure di salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di pericolosità nel PGRA (Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione) e non nei PAI. Le misure di salvaguardia di cui sopra, i cui effetti hanno efficacia dal 14/10/2020 con Decreto n. 540 del 13/10/2020, sono finalizzate ad agevolare il coordinamento dei PAI con i contenuti e le misure del PGRA (redatto in conformità al disposto dell'art. 7, comma 3 lettere a e b del D.lgs. n. 49/2010).

**Per quanto riguarda il progetto in oggetto, l'area adibita a ospitare i manufatti previsti in progetto non si sovrappone ad aree a pericolosità idraulica. La stessa, inoltre, non invade il buffer di pertinenza fluviale dei corsi d'acqua più prossimi.**



**Figura 11 – Inquadramento rispetto al Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)**

### 4.3. Carta Idrogeomorfologica della Puglia

La Carta Idrogeomorfologica della Puglia è stata redatta, dall’Autorità di Bacino su richiesta della Regione Puglia, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

L’impianto fotovoltaico, così come le opere di connessione in media e alta tensione, non interferiscono in nessun punto con aree caratterizzate da vincoli a carattere idrogeomorfologico.

L’impianto fotovoltaico ricade al di fuori delle fasce di modellamento attivo golenale e di pertinenza fluviale, mentre i collegamenti in MT si ritrovano parzialmente in esse.

Le simulazioni mostrano che:

- l’elettrodotto in MT attraversa in più punti aree allagabili con tempo di ritorno di 200 anni. L’ampiezza delle stesse è variabile a seconda della zona considerata. In alcuni punti l’elettrodo percorre un tratto stradale secondario in cui si ravvisa la possibilità di tiranti idrici massimi che possono raggiungere l’altezza di 2 m. Sono previsti i dovuti accorgimenti tecnici sia in fase post operam che di realizzazione dell’opera, al fine di evitare inconvenienti durante l’eventualità di eventi meteorici importanti. In particolare si procederà con:
  - o l’utilizzo di strumenti segnalatori luminosi di pericolo in concomitanza di eventi meteorici;
  - o il riempimento delle trincee con materiale drenante per evitare l’insorgere di sovrappressioni idrostatiche lungo il percorso dell’elettrodotto;
  - o l’utilizzo di materiali resistenti all’eventuale azione corrosiva dell’acqua e impermeabili;
  - o la disposizione, durante la realizzazione dell’opera, di opportuni sistemi di drenaggio/aggottamento delle acque e di allontanamento delle stesse, al fine di evitare che queste allaghino le trincee di scavo;

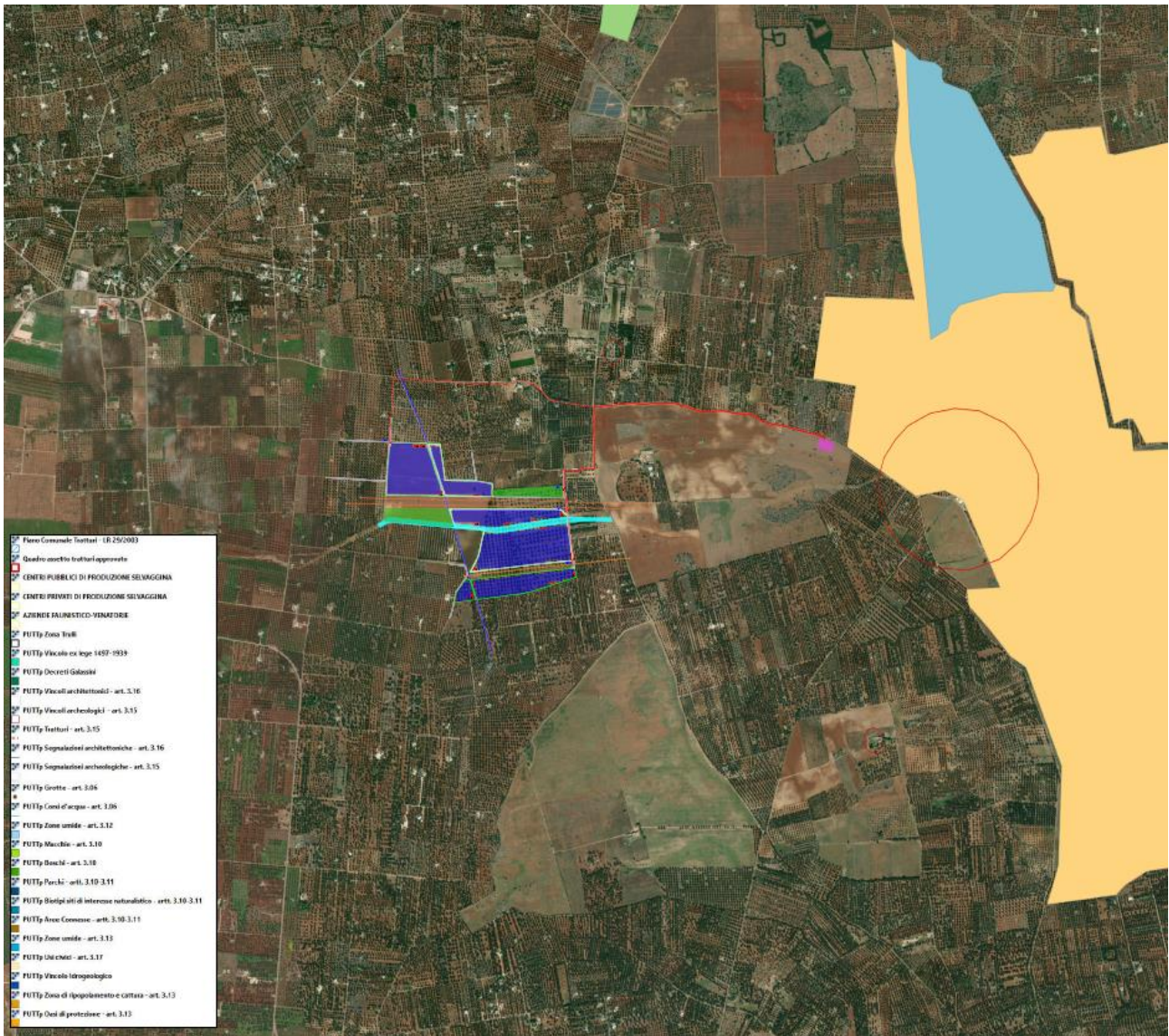




#### 4.4. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, avvenuta con D.G.R. n. 176 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii., la Regione Puglia era dotata di un Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p), poi superato dallo stesso PPTR.

Dalla cartografia allegata al PUTT/p, le aree oggetto della realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed opere di connessione non risultano interessate da vincoli.



**Figura 13 – Inquadramento di progetto rispetto alla cartografia del PUTT/p – Ambiti Territoriali Distinti**



**Figura 14 – Inquadramento di progetto rispetto alla cartografia del PUTT/p – Ambiti Territoriali Estesi**

Per quanto riguarda la cartografia PUTT/p – Ambiti Territoriali Estesi, le aree oggetto della realizzazione dell’impianto fotovoltaico ricadono in parte in area “Ambito C”. Gli elettrodotti di connessione interrati e cabina primaria AT/MT di connessione ricadono invece in aree classificate come “Ambito A” e “Ambito B”.

Con la redazione del PPTR, e la maggiore ricognizione paesaggistica e vincolistica che questo ha comportato, i vincoli indicati dal PUTT/p sulle aree su indicate sono decaduti; in particolare, gli usi civici sono stati annullati, anche a seguito della ricognizione demaniale; il tratturo, e la relativa fascia di rispetto, sono stati ricollocati nella giusta posizione; mentre gli ambiti territoriali e i vincoli geomorfologici non sono stati ripresi dal nuovo piano paesaggistico.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al “Codice dei beni culturali e del paesaggio” di cui al D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (di seguito denominato Codice), è piano paesaggistico ai sensi degli artt.

135 e 143 del Codice in attuazione dell'articolo 1 della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica".

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia. Esso è finalizzato alla programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio. In particolare, mira alla promozione e alla realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole, e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il territorio regionale è suddiviso in 11 "ambiti di paesaggio" che rappresentano una articolazione del territorio regionale, in coerenza con i contenuti del Codice del paesaggio.

Vengono individuati attraverso le particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali (conformazione storica delle regioni geografiche, caratteri dell'assetto idrogeomorfologico, caratteri ambientali ed ecosistemici, tipologie insediative, figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi, articolazione delle identità percettive dei paesaggi). Ogni ambito è suddiviso in "figure territoriali e paesaggistiche" che rappresentano le unità minime in cui il territorio regionale viene scomposto ai fini della valutazione del PPTR. L'area in cui saranno realizzati l'impianto fotovoltaico, il cavidotto e la sottostazione elettrica si trova nell'ambito 9 denominato "La Campagna Brindisina".

Il sistema delle tutele dello schema del Piano è articolato in Beni Paesaggistici (ex art. 134 del D.Lgs 42/2004) e Ulteriori Contesti Paesaggistici Tutelati (ex art. 143 comma 1 lettera e. del D.Lgs. 42/2004) attraverso la seguente classificazione:

#### 1. Struttura idro-geo-morfologica:

- Componenti geo-morfologiche
  - Versanti (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Lame e Gravine (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Doline (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Inghiottoi (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Cordoni dunari (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Grotte (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Geositi (art. 143, co. 1, lett. e)
- Componenti idrologiche
  - Fiumi, torrenti e acque pubbliche (art 142, co. 1, lett. c)
  - Territori contermini ai laghi (art 142, co. 1, lett. b)
  - Zone umide Ramsar (art 142, co. 1, lett. i)
  - Territori costieri (art. 142, co. 1, lett. a)

- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 143, co. 1, lett. e)
- Sorgenti (art. 143, co. 1, lett. e)
- Vincolo idrogeologico (art. 143, co. 1, lett. e)

## 2. Struttura ecosistemica e ambientale

- Componenti Botanico-vegetazionali
  - Boschi e macchie (art 142, co. 1, lett. g)
  - Area di rispetto dei boschi (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Prati e pascoli naturali (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Zone umide di Ramsar (art. 142, co. 1, lett. i)
  - Aree umide (art. 143, co. 1, lett. e)
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  - Parchi Nazionali (art 142, co.1, lett. f)
  - Riserve Naturali Statali (art 142, co.1, lett. f)
  - Aree Marine Protette (art 142, co.1, lett. f)
  - Riserve Naturali Marine (art 142, co.1, lett. f)
  - Parchi Naturali Regionali (art 142, co.1, lett. f)
  - Riserve Naturali Orientate Regionali (art 142, co.1, lett. f)
  - Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, co. 1, lett. e)
  - ZPS (Rete Natura 2000) - (art. 143, co. 1, lett. e)
  - SIC (Rete Natura 2000) - (art. 143, co. 1, lett. e)
  - SIC Mare (Rete Natura 2000) - (art. 143, co. 1, lett. e)

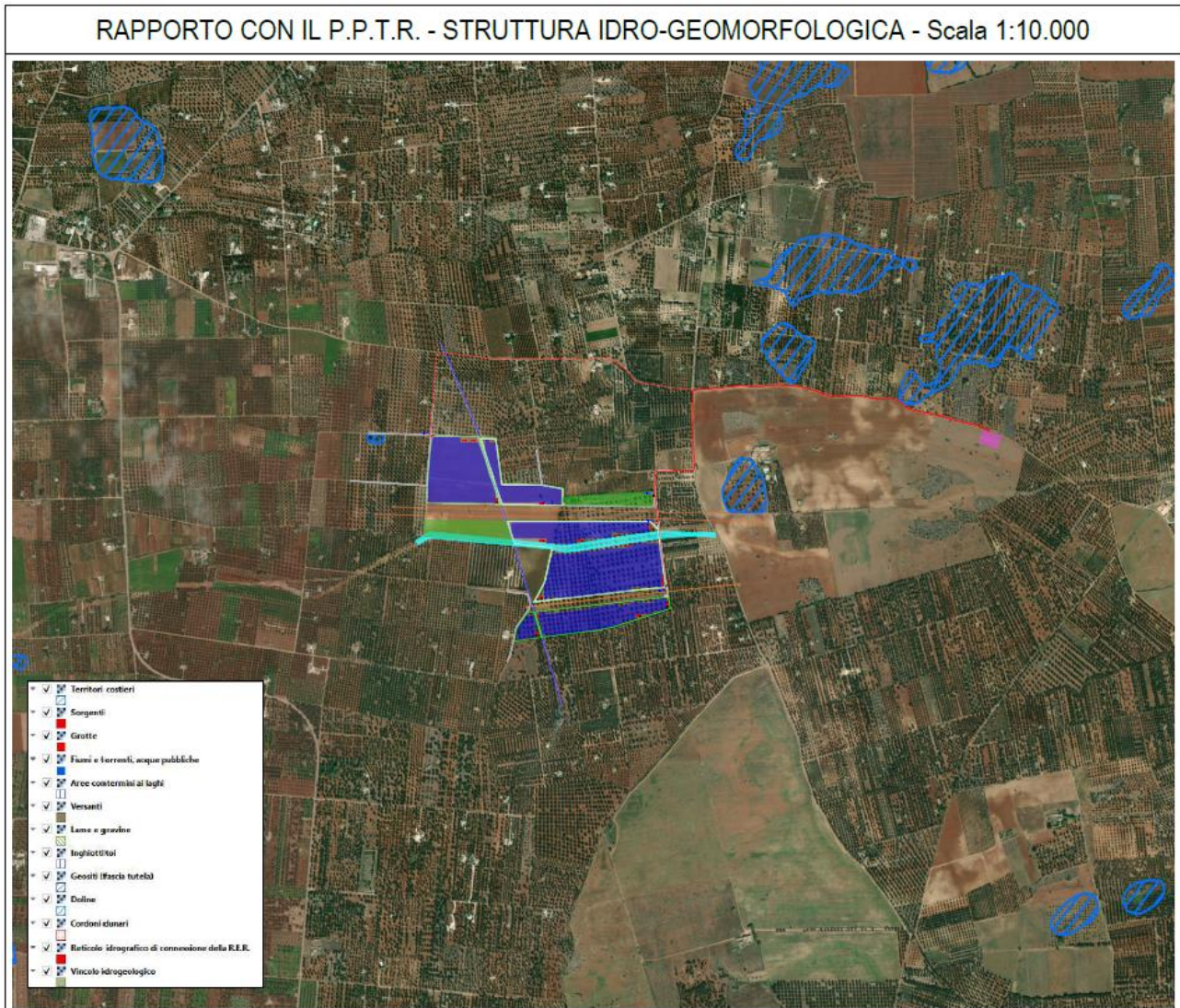
## 3. Struttura antropica e storico-culturale

- Componenti culturali ed insediative
  - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex 1497/39 e Galasso) (art 136)
  - Zone gravate da usi civici (art 142, co. 1, lett. h)
  - Zone di interesse archeologico (art 142, co. 1, lett. m)
  - Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Area di rispetto delle componenti culturali ed insediative (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Città consolidata (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Paesaggi rurali (art. 143, co. 1, lett. e)
- Componenti dei valori percettivi
  - Strade a valenza paesistica (art. 143, co. 1, lett. e)
  - Strade panoramiche (art. 143, co. 1, lett. e)

- Luoghi panoramici (art. 143, co. 1, lett. e)
- Coni visuali (art. 143, co. 1, lett. e)

Analizzando la cartografia del PPTR Regione Puglia, si riportano in seguito le interferenze di progetto con le diverse strutture del piano:

#### STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA DEL PPTR:

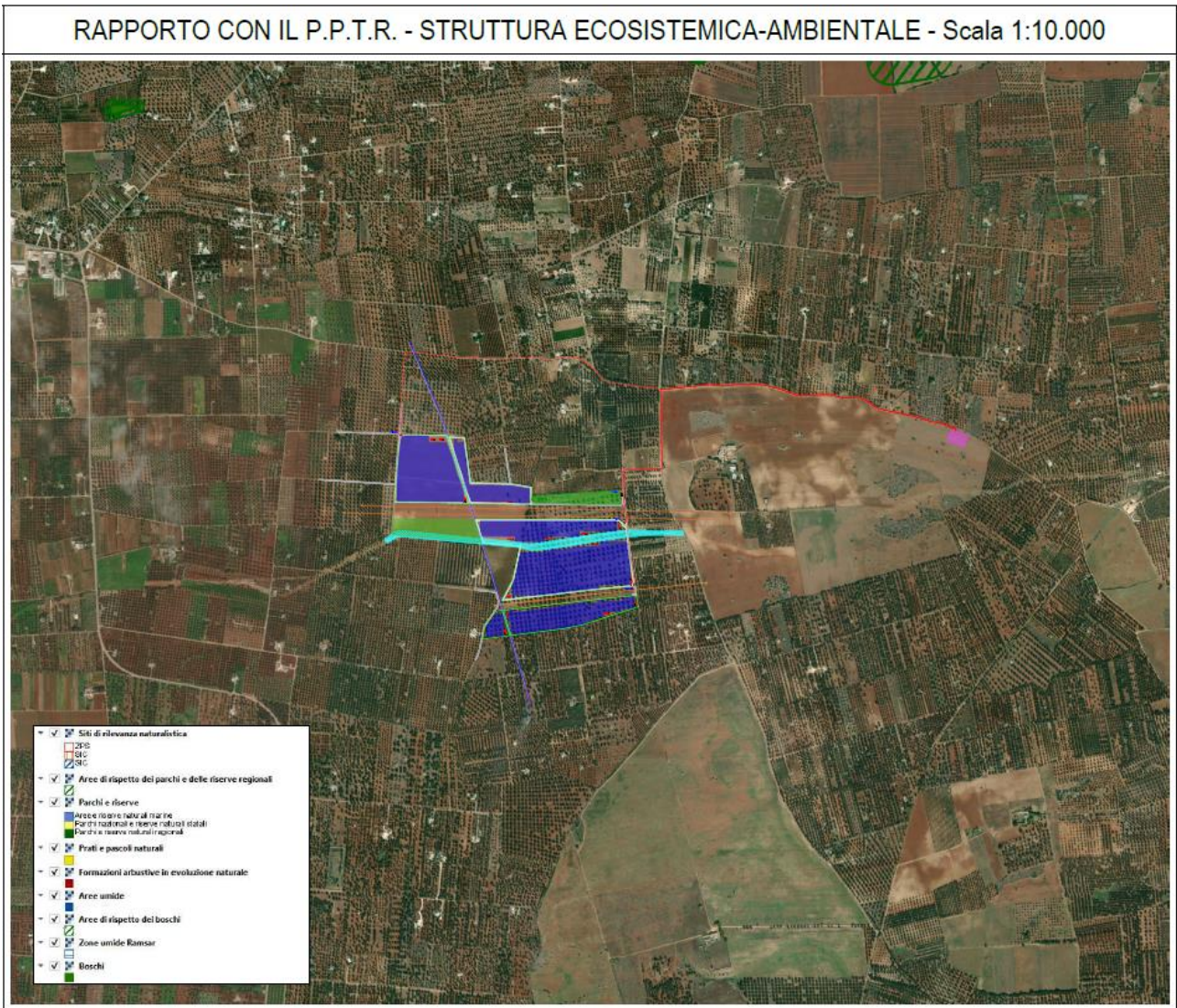


**Figura 15 – Rapporto con la struttura idro-geomorfologica del PPTR**

Rispetto alla struttura idro-geomorfologica del PPTR, le opere di progetto di impianto fotovoltaico ed elettrodotto interrato di connessione non interferiscono con alcuna area vincolata.

L'elettrodotto interrato è prossimo, in alcuni punti, con aree di rispetto di doline, ma non interferisce con le stesse.

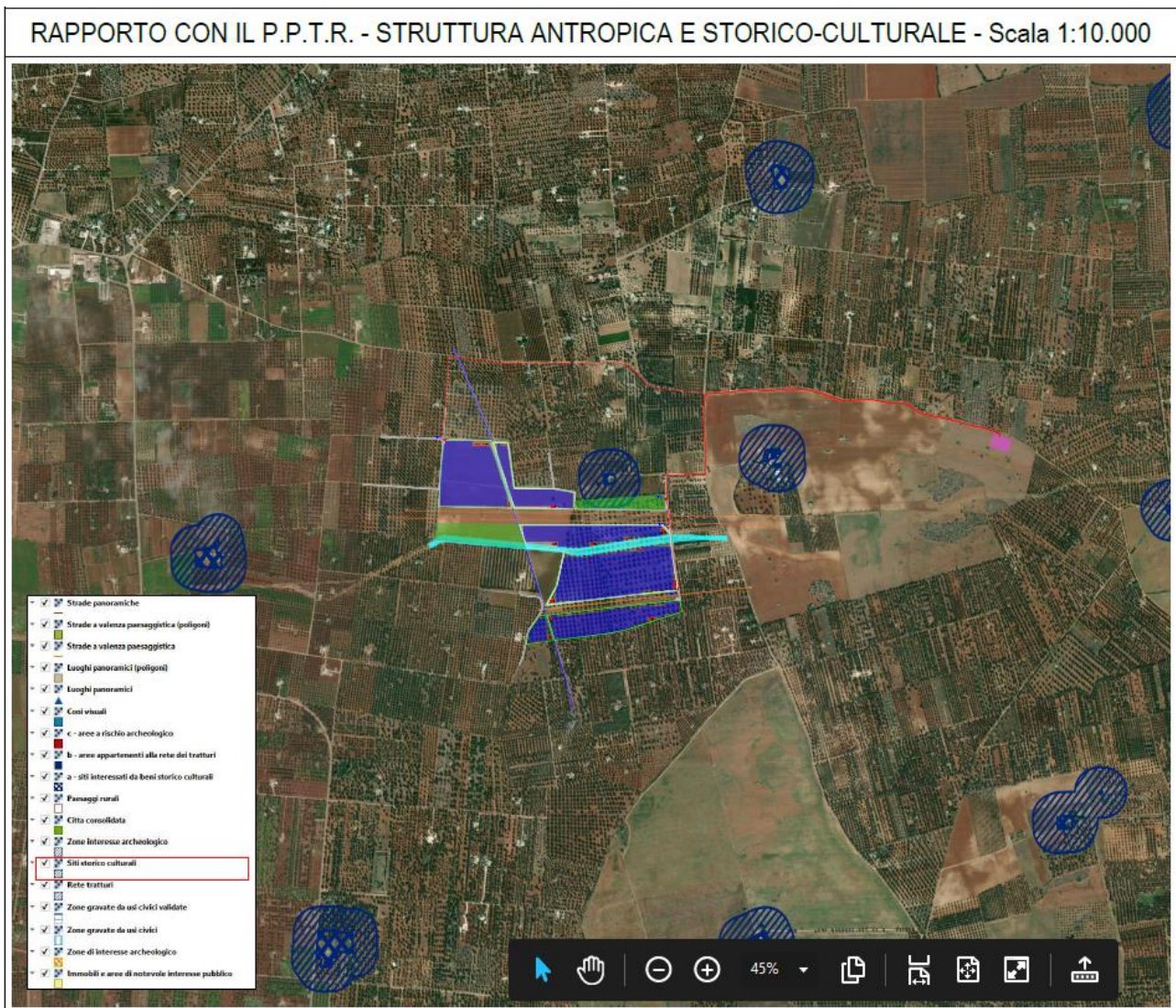
STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE DEL PPTR:



**Figura 16 – Rapporto con la struttura ecosistemica-ambientale del PPTR**

Rispetto alla struttura ecosistemica-ambientale del PPTR, le opere di progetto di impianto fotovoltaico ed elettrodotto interrato di connessione non interferiscono con alcuna area vincolata.

## STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE DEL PPTR:



**Figura 17 – Rapporto con la struttura antropica e storico-culturale del PPTR**

Rispetto alla struttura antropica e storico-culturale del PPTR, le opere di progetto di impianto fotovoltaico ed elettrodotto interrato di connessione non interferiscono con alcuna area soggetta a vincolo.

Parte delle aree di interesse, ovvero l'area interessata dalla piantumazione dei nuovi alberi di ulivo come da decreto n. 0063617 del 20.11.2020, la Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale Taranto e Brindisi, interferisce con il buffer di 100 metri relativo ad un "Sito storico-culturale".

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPTR disciplinano agli Artt. 76-77-78 gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) tra cui *UCP-Testimonianza della Stratificazione Insediativa – Art.143, comma 1, lettera e) del Codice del Paesaggio*, e *UCP-Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 30m) – Art.143, comma 1, lettera e) del Codice del Paesaggio*.

---

Con gli Artt.81-82, le NTA dettano le prescrizioni relative alle Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le Testimonianze della Stratificazione Insediativa e per le aree di rispetto delle componenti culturali insediative: relativamente alla piantumazione di nuovi alberi nelle aree di rispetto delle componenti culturali insediative non vi è alcuna direttiva o riferimento specifico. Si menziona invece:

- Art.81, comma 4, lettera c2): *Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:  
c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*
- Art.82, comma 4, lettera c2): *Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:  
c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*

Nello specifico si parla di nuove aree a verde fruibili e compatibili con il contesto paesaggistico. La piantumazione di nuovi alberi di ulivo, anche se non fruibili da un punto di vista turistico o per i pedoni/passeggiatori, risulta comunque compatibile con il contesto paesaggistico.



#### 4.4.1. Il "Sistema delle Tutele" nell'area di intervento

Per poter completare il quadro delle "Invarianti identitarie del paesaggio" nel contesto di intervento, si è analizzato il Sistema delle Tutele presente nel Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR).

Il Piano ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, a cui è seguita l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in:

1. **Beni paesaggistici**, ai sensi dell'art.134 del Codice;
2. **Ulteriori contesti paesaggistici** ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

1. **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico** (ex art.136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
2. **Aree tutelate per legge** (ex art.142 del Codice).

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture (struttura idro-geo-morfologica, struttura ecosistemica - ambientale, struttura antropica e storico – culturale), a loro volta articolate in componenti.



Nella tabella di seguito riportata, estrapolata dall’elaborato del Piano “Il Sistema delle Tutele”, sono evidenziate le componenti di “pregio paesaggistico”, prossime alle aree oggetto di intervento.

| BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI – QUADRO SINOTTICO   |   |  |  |   |  |
|--|---|--|--|---|--|
|  | Codice del Paesaggio  | Norme tecniche di attuazione del PPTR              |  | Rappresentazione cartografica                               |  |
|  | art.  | Definizione  | Disposizioni normative   | art.  | formato shape (.shp)   |
| <b>6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA</b>  |   |  |  |   |  |
| <b>6.1.1 - Componenti geomorfologiche</b>  |   |  |  |   |  |
| UCP - Versanti   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 50 - 1)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 53   | UCP_versanti_pendenza20%   |
| UCP - Lame e gravine   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 50 - 2)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 54   | UCP_lame_gravine   |
| UCP - Doline   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 50 - 3)                                       | n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)   |   | UCP_Doline   |
| UCP - Grotte (100m)  | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 50 - 4)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 55   | UCP_Grotte_100m  |
| UCP - Geositi (100m)   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 50 - 5)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 56   | UCP_Geositi_100m   |
| UCP - Inghiottoi (50m)   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 50 - 6)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 56   | UCP_Inghiottoi_50m   |
| UCP - Cordoni dunari   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 50 - 7)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 56   | UCP_Cordoni_Dunari   |
| <b>6.1.2 - Componenti idrologiche</b>  |   |  |  |   |  |
| BP - Territori costieri (300m)   | art. 142, co. 1, lett. a)   | art. 41 - 1)                                       | Prescrizioni   | art. 45   | BP_142_A_300m  |
| BP - Territori contermini ai laghi (300m)  | art. 142, co. 1, lett. b)   | art. 41 - 2)                                       | Prescrizioni   | art. 45   | BP_142_B_300m  |
| BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)  | art. 142, co. 1, lett. c)   | art. 41 - 3)                                       | Prescrizioni   | art. 46   | BP_142_C_150m  |
| UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)  | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 42 - 1)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 47   | UCP_connessioneRER_100m  |
| UCP - Sorgenti (25m)   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 42 - 2)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 48   | UCP_Sorgenti_25m   |
| UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico  | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 42 - 3)                                       | n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)   |   | UCP_Vincolo_idrogeologico  |
| <b>6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE</b>   |   |  |  |   |  |
| <b>6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali</b>   |   |  |  |   |  |
| BP - Boschi  | art. 142, co. 1, lett. g)   | art. 58 - 1)                                       | Prescrizioni   | art. 62   | BP_142_G   |
| BP - Zone umide Ramsar   | art. 142, co. 1, lett. i)   | art. 58 - 2)                                       | Prescrizioni   | art. 64   | BP_142_I   |
| UCP - Aree umide   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 59 - 1)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 65   | UCP_aree_umide   |
| UCP - Prati e pascoli naturali   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 59 - 2)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 66   | UCP_pascoli_naturali   |
| UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale  | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 59 - 3)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 66   | UCP_formazioni_arbustive   |
| UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 59 - 4)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 63   | UCP_rispetto_boschi  |
| <b>6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>   |   |  |  |   |  |
| BP - Parchi e riserve  | art. 142, co. 1, lett. f)   | art. 68 - 1)                                       | Prescrizioni   | art. 71   | BP_142_F   |
| UCP - Siti di rilevanza naturalistica  | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 68 - 2)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 73   | UCP_rilevanza_naturalistica  |
| UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 68 - 3)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 72   | UCP_rispetto_parchi_100m   |
| <b>6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE</b>   |   |  |  |   |  |
| <b>6.3.1 - Componenti culturali e insediative</b>  |   |  |  |   |  |
| BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico  | art. 136  | art. 75 - 1)                                       | Prescrizioni   | art. 79   | BP_136   |
| BP - Zone gravate da usi civici  | art. 142, co. 1, lett. h)   | art. 75 - 2)                                       | n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)   |   | BP_142_H   |
| BP - Zone di interesse archeologico  | art. 142, co. 1, lett. m)   | art. 75 - 3)                                       | Prescrizioni   | art. 80   | BP_142_M   |
| UCP - Città Consolidata  | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 76 - 1)                                       | n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)   |   | UCP_città consolidata  |
| UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:<br>- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche<br>- aree appartenenti alla rete dei tratturi<br>- aree a rischio archeologico | art. 143, co. 1, lett. e)<br>art. 143, co. 1, lett. e)<br>art. 143, co. 1, lett. e) | art. 76 - 2)a)<br>art. 76 - 2)b)<br>art. 76 - 2)c) | Misure di salvaguardia e utilizzazione<br>Misure di salvaguardia e utilizzazione<br>Misure di salvaguardia e utilizzazione | art. 81 co. 2 e 3<br>art. 81 co. 2 e 3<br>art. 81 co. 3 ter | UCP_stratificazione_insediativa_siti_storico_culturali<br>UCP_stratificazione_insediativa_rete_tratturi<br>UCP_aree_a_rischio_archeologico |
| UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 76 - 3)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 82   | UCP_area_rispetto_siti_storico_culturali<br>UCP_area_rispetto_zone_interesse_archeologico  |
| UCP - Paesaggi rurali  | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 76 - 4)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 83   | UCP_paesaggi_rurali  |
| <b>6.3.2 - Componenti dei valori percettivi</b>  |   |  |  |   |  |
| UCP - Strade a valenza paesaggistica   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 85 - 1)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 88   | UCP_strade_valenza_paesaggistica   |
| UCP - Strade panoramiche   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 85 - 2)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 88   | UCP_strade_panoramiche   |
| UCP - Luoghi panoramici  | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 85 - 3)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 88   | UCP_luoghi_panoramici  |
| UCP - Coni visuali   | art. 143, co. 1, lett. e)   | art. 85 - 4)                                       | Misure di salvaguardia e utilizzazione   | art. 88   | UCP_coni_visuali   |

Rispetto alle Aree Tutelare per Legge come da D.Lgs. 42/2004, le opere di progetto di impianto fotovoltaico ed elettrodotto interrato di connessione non interferiscono con alcuna area tutelata.

Parte delle aree di interesse, ovvero la zona interessata dalla piantumazione dei nuovi alberi di ulivo come da decreto n. 0063617 del 20.11.2020, la Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale Taranto e Brindisi, interferisce con il buffer di 100 metri relativo ad un “Sito storico-culturale”.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PPTR disciplinano agli Artt. 76-77-78 gli Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) tra cui UCP-Testimonianza della Stratificazione Insediativa – Art.143, comma 1, lettera e) del Codice del Paesaggio, e UCP-Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 30m) – Art.143, comma 1, lettera e) del Codice del Paesaggio.

---

Con gli Artt.81-82, le NTA dettano le prescrizioni relative alle Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le Testimonianze della Stratificazione Insediativa e per le aree di rispetto delle componenti culturali insediative: relativamente alla piantumazione di nuovi alberi nelle aree di rispetto delle componenti culturali insediative non vi è alcuna direttiva o riferimento specifico. Si menziona invece:

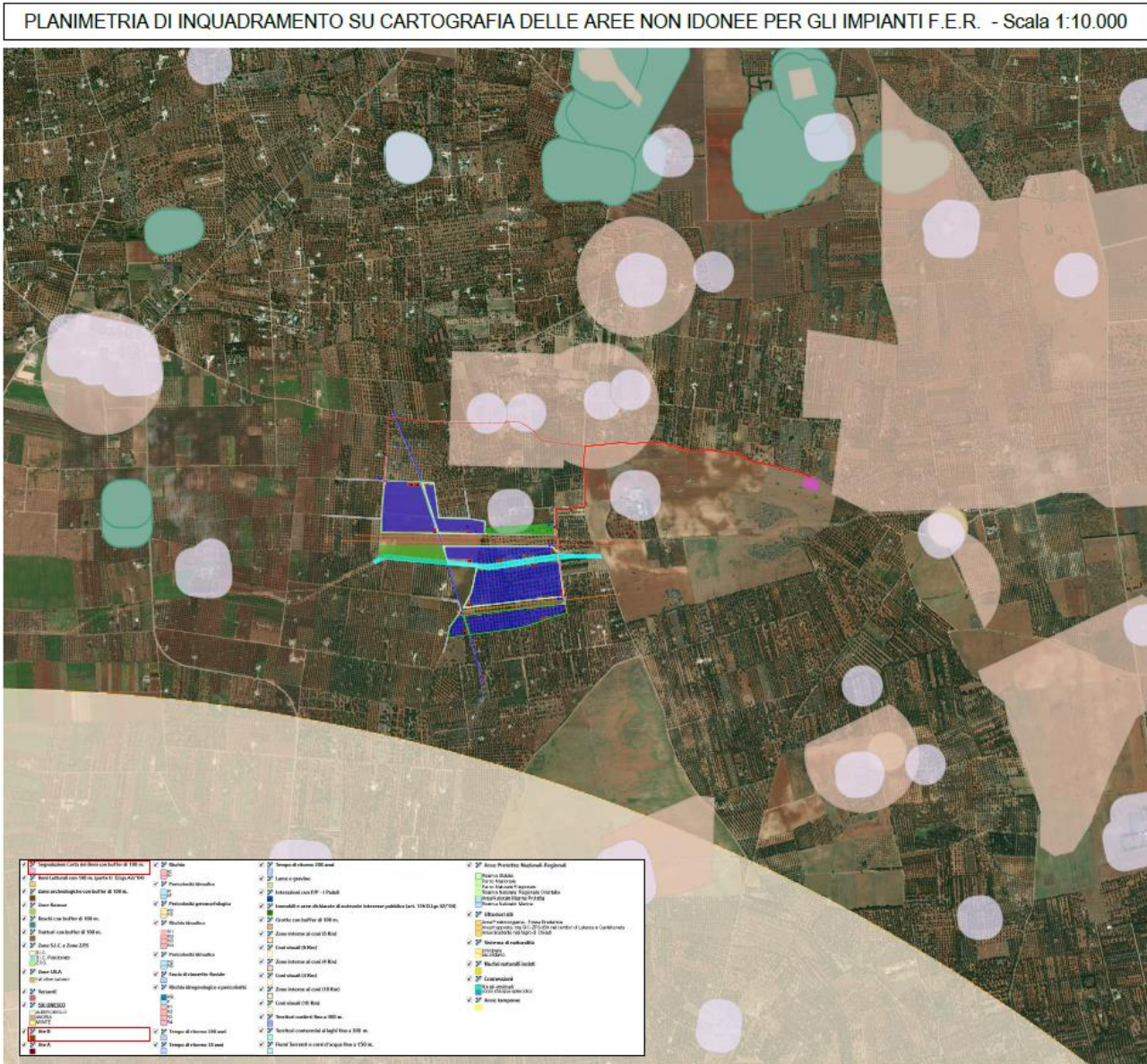
- Art.81, comma 4, lettera c2): *Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:  
c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*
- Art.82, comma 4, lettera c2): *Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:  
c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*

Nello specifico si parla di nuove aree a verde fruibili e compatibili con il contesto paesaggistico. La piantumazione di nuovi alberi di ulivo, anche se non fruibili da un punto di vista turistico o per i pedoni/passeggiatori, risulta comunque compatibile con il contesto paesaggistico.

#### 4.5. Aree non Idonee FER

La Regione Puglia con Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010 si è dotata di un regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

Inquadramento generale su cartografia Aree non idonee FER:



**Figura 19 – Inquadramento del progetto rispetto alle Aree Non Idonee FER – Regione Puglia**

Dalla planimetria di inquadramento possiamo notare che:

- 1) L’area di progetto destinata alla piantumazione dei nuovi alberi di ulivo interferisce con l’area buffer di 100 metri relativa a Beni Culturali Insediativi;

- 
- 2) L'elettrodotto di connessione interrato interferisce con:
- a) Aree buffer relative a Beni Culturali Insediativi;
  - b) Aree classificate come "Ambito B" – Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./p.

Per quanto segnalato al punto 1) e punto 2) lettera a), valgono le stesse considerazioni riportate nei paragrafi 5.4 e 5.4.1.

Per quanto riguarda invece il punto 2) lettera b), l'elettrodotto di connessione in media tensione sarà di tipo interrato, quindi non interferirà in alcun modo con la struttura paesaggistica e risulterà in linea con gli obiettivi di qualità.

Si ricorda che il Tar di Lecce (sentenza 2156/2011) ha dichiarato illegittime le linee guida pugliesi laddove prevedono un divieto assoluto di realizzare impianti a fonti rinnovabili nelle aree individuate come non idonee. I Giudici amministrativi pugliesi, nella sentenza 14 dicembre 2011, n. 2156 affermano un principio di diritto applicato al regolamento della Regione Puglia 30 dicembre 2010, n. 24, ma utile in linea generale per tutte le Linee guida regionali che hanno individuato le aree non idonee. Secondo i Giudici, le Linee guida nazionali (Dm 10 settembre 2010) nel dettare alle Regioni i criteri con i quali individuare le aree non idonee, non hanno mai inteso dettare un divieto preliminare assoluto, che comporterebbe quindi un rigetto automatico della domanda per il solo fatto che il progetto dell'impianto ricade in area non idonea.

Viceversa, secondo le Linee guida nazionali (paragrafo 17) l'individuazione di non idoneità delle aree, operata dalle Regioni, comporta che per le stesse si determina "pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione". Quindi, non un divieto aprioristico assoluto.

#### 4.6. Inquadramento urbanistico

L'area di progetto ricade in parte in aree del comune di San Vito dei Normanni (BR) e in parte in aree appartenenti al comune di Latiano (BR).

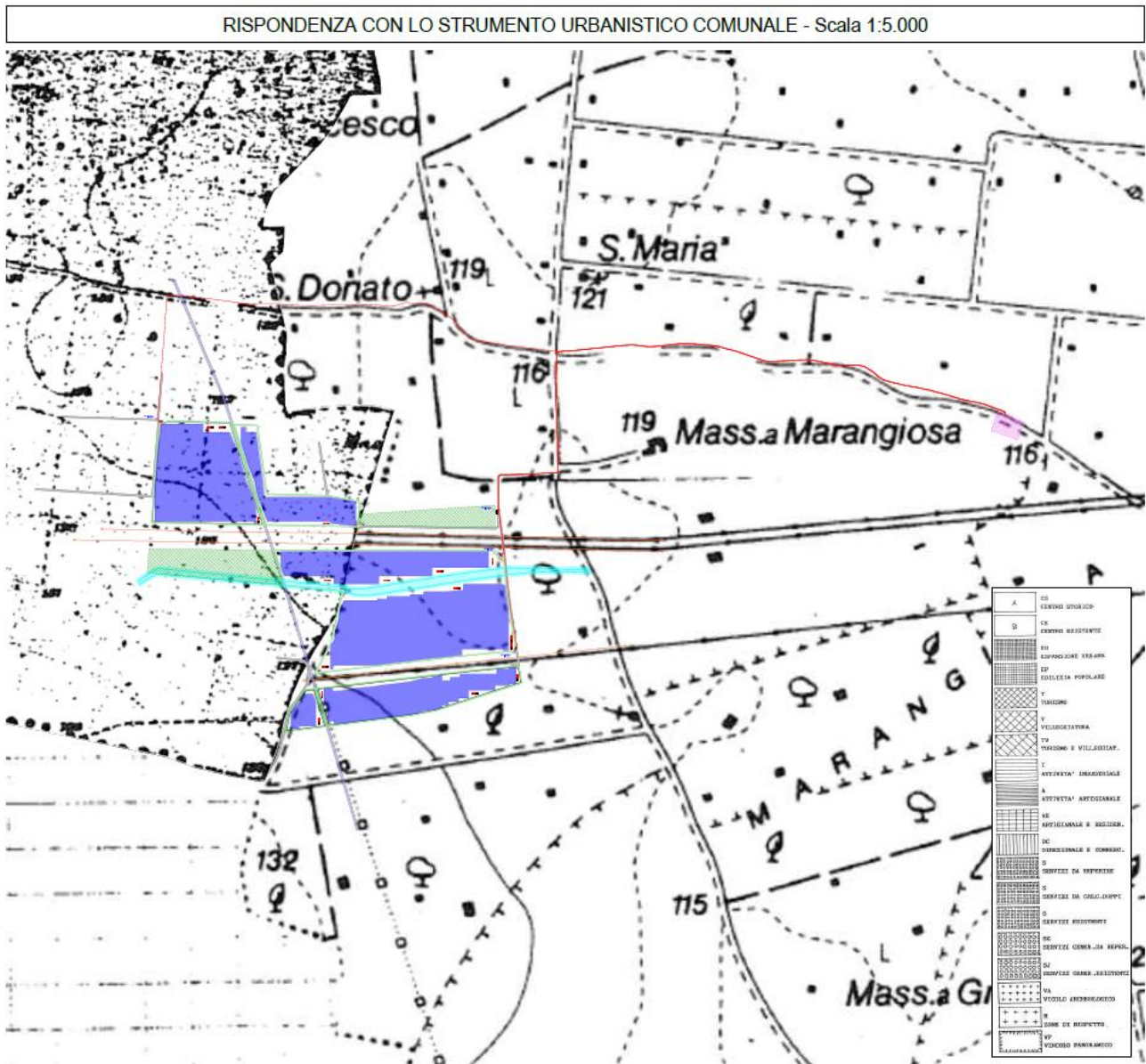


Figura 20 – Inquadramento urbanistico del progetto di impianto ed elettrodotto

##### 4.6.1. Inserimento urbanistico – Comune di Latiano (BR).

Le aree di progetto ricadenti nel Comune di Latiano (BR) sono identificate catastalmente al Foglio 7, Particelle 24-81. L'elettrodotto e la cabina primaria AT/MT di connessione interessano la particella catastale n.54 al Foglio 8.

Sulla base del Piano di Fabbricazione (PdF) vigente nel Comune di Latiano, nonché il P.P.T.R. Regione Puglia approvato con D.G.R. n°176 del 16/02/2015, e il P.A.I. adottato con deliberazione dell'Autorità di Bacino della

Puglia n°39 del 30/11/2005 e ss.mm.ii., le aree di interesse del progetto ricadono in zona omogenea tipizzata come Zona "E" – Agricola, e sulle quali valgono gli indici di fabbricabilità e prescrizioni normative di costruzione come da strumento urbanistico vigente e riportate all'interno dei Certificati di Destinazione Urbanistica (CDU). Le NTA del Piano di Fabbricazione del Comune di Latiano, relativamente alle Zone "E" Agricole, non riportano alcuna indicazione circa l'inserimento in tali aree di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; per questo motivo si farà riferimento alle prescrizioni del PPTR e alle schede d'ambito per la compatibilità paesaggistica.

#### **4.6.2. Inserimento urbanistico – Comune di San Vito dei Normanni (BR).**

Le aree di progetto ricadenti nel Comune di San Vito dei Normanni (BR) sono identificate catastalmente al Foglio 83, Particelle 263-265-262-264. L'elettrodotto di connessione in media tensione interessa le aree catastali individuate al FG.83, Particelle 5-28-159.

Sulla base del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente nel Comune di San Vito dei Normanni, approvato con delibera di G.R. n° 990 del 09/07/2002 pubblicata sul B.U.R. n.109 del 28/08/2002, nonché il P.P.T.R. Regione Puglia approvato con D.G.R. n°176 del 16/02/2015, le aree di interesse del progetto ricadono in zona omogenea tipizzata come Zona "E" – Agricola, e sulle quali valgono gli indici di fabbricabilità e prescrizioni normative di costruzione come da strumento urbanistico vigente e riportate all'interno dei Certificati di Destinazione Urbanistica (CDU).

Le NTA del PRG del Comune di San Vito dei Normanni, relativamente alle Zone "E" Agricole, non riportano alcuna indicazione circa l'inserimento in tali aree di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili; per questo motivo si farà riferimento alle prescrizioni del PPTR e alle schede d'ambito per la compatibilità paesaggistica.

Ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, le opere per la realizzazione degli impianti ad energia solare, in quanto alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

La realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra e su terreni agricoli è dunque consentita, previa verifica degli standard di compatibilità paesaggistica e in linea con gli standard degli obiettivi di qualità.



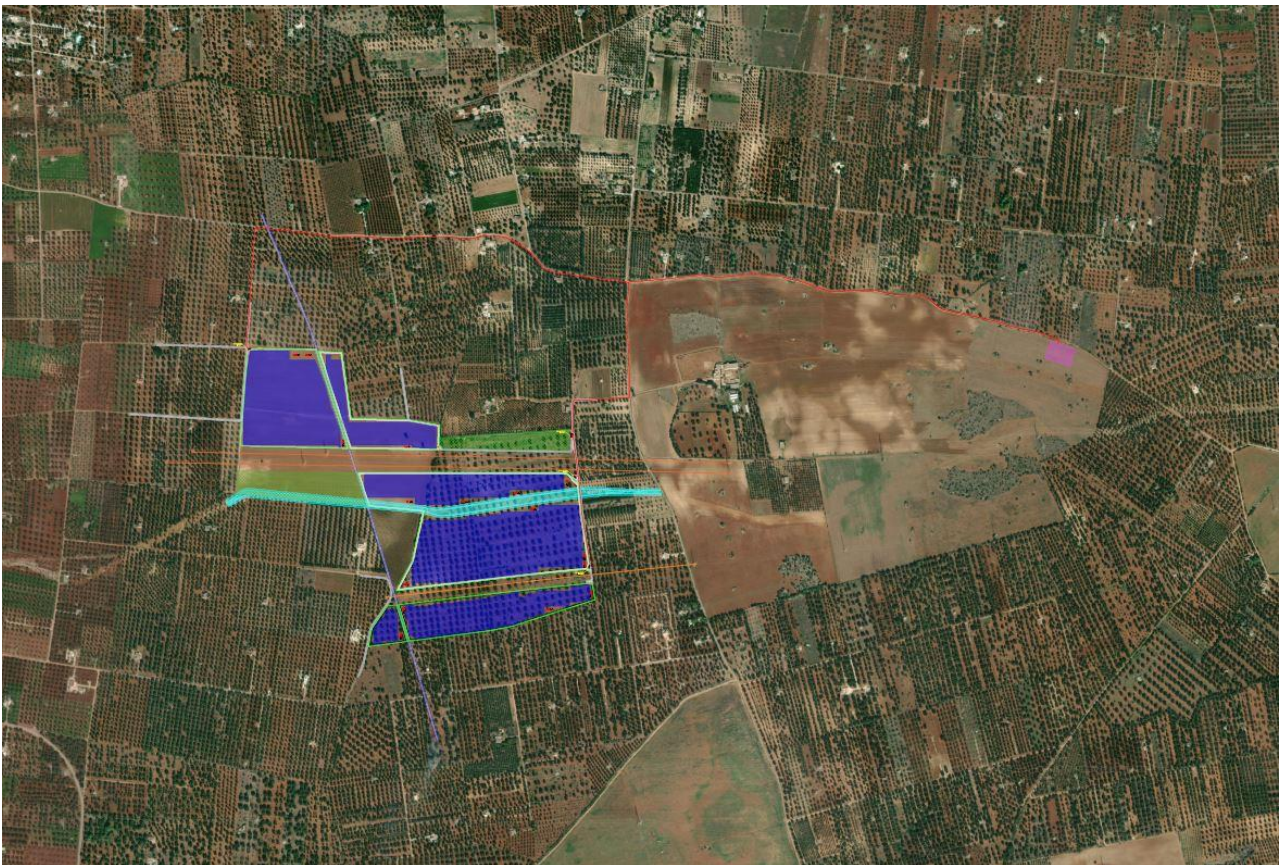
## 5. Studio degli impatti visivi e analisi dell'intervisibilità

Nel presente capitolo è riportata la valutazione dell'impatto paesaggistico connesso alla presenza dell'impianto fotovoltaico sul territorio, con riferimento a:

- impatto visivo percepibile dalla viabilità;
- impatto visivo nell'immediato intorno dell'impianto;
- impatto visivo del progetto rispetto a beni paesaggistici come da PPTR.

**La tipologia e conformazione del paesaggio in cui ricade il progetto dell'impianto fotovoltaico garantisce un impatto visivo nullo:** le aree di progetto ricadono all'interno di un'area interamente circondata da uliveti di grandi estensioni e con essenze di importanti dimensioni.

Per rendere più chiaro il concetto si riporta sotto un inquadramento di progetto su ortofoto:



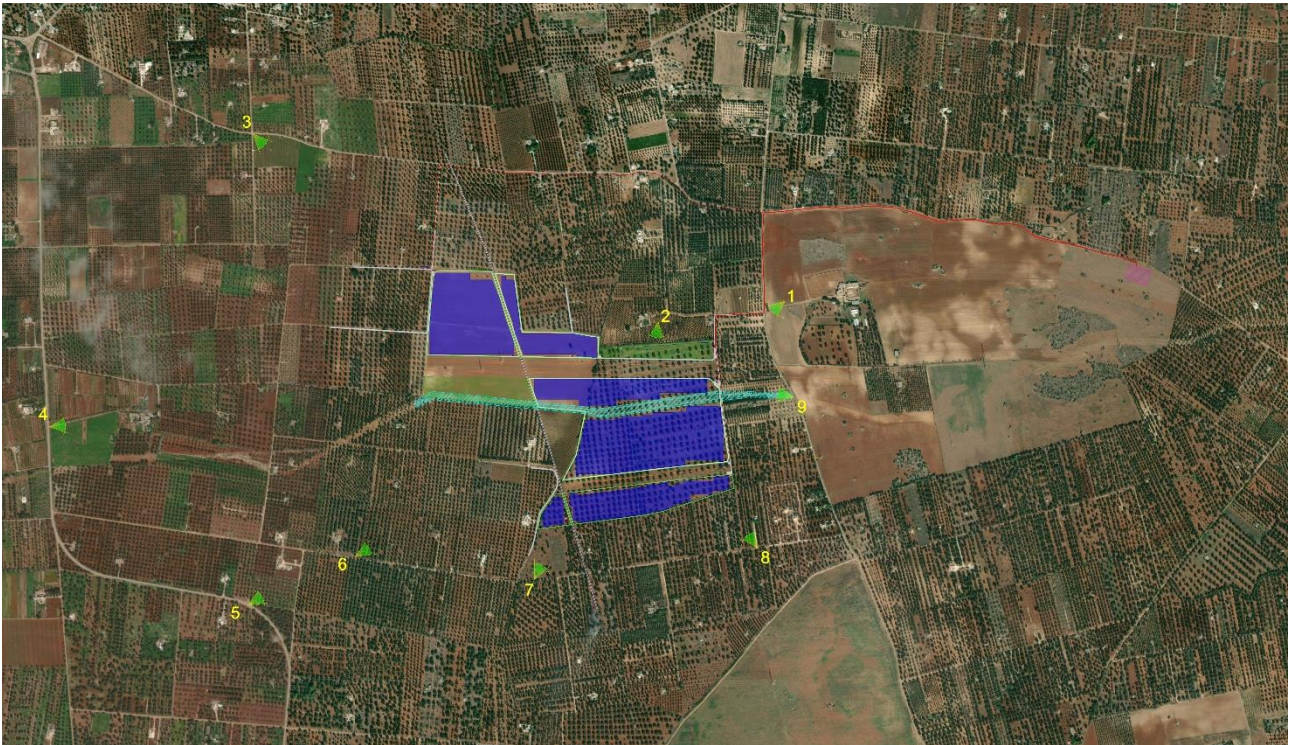
Come si può notare dallo stralcio, le aree di progetto ricadono all'interno di aree esclusivamente occupate da uliveti con alberi di dimensioni importanti che raggiungono altezze anche di 6-7 metri.

### 5.1. Impatto visivo percepibile dalla viabilità

Si è proceduto con la valutazione del probabile impatto visivo dell'impianto fotovoltaico in progetto considerando il punto di vista di un passeggero che percorre la viabilità presente nell'area di interesse.

Sono state scattate delle istantanee fotografiche lungo il percorso e, mediante le stesse, è stato valutato il probabile impatto visivo.

I punti di attenzione sono riportati nel seguente inquadramento:



**Figura 21 – Punti di indagine fotografica**

I coni verdi indicano la direzione verso a quale è stata scattata la foto; il numero indica il riferimento della stessa foto.

### 3) Immagine fotografica 1:

Scattata in un punto della viabilità est in vicinanza della masseria Marangiosa. Quest'ultima è un bene tutelato secondo D.Lgs. 42/2004 e mappato nella cartografia del PPTR Puglia.



**Figura 22 – Masseria Marangiosa – Latiano (BR).**

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



La visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di ulivo.

L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.

#### 4) Immagine fotografica 2:

Scattata in vicinanza della Masseria Ospedale, subito a Nord rispetto alle aree di progetto. Tale bene è tutelato secondo D.Lgs. 42/2004 e mappato nella cartografia del PPTR Puglia.



**Figura 23 – Masseria Ospedale – Latiano (BR)**

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



La visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di ulivo.

**L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.**

### 5) Immagine fotografica 3:

Scattata lungo la viabilità esistente in area a nord-ovest rispetto alle aree di progetto:

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



Come si può notare, la visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di ulivo alle spalle della vigna più prossima al punto visuale.

**L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.**

**6) Immagine fotografica 4:**

Scattata lungo la viabilità ovest rispetto alle aree di progetto, in vicinanza anche della Masseria Grattile. Quest'ultima è un bene tutelato secondo D.Lgs. 42/2004 e mappato nella cartografia del PPTR Puglia.

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



La visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di ulivo.

Dalla stessa Masseria Grattile, visibile dalla strada provinciale, la visuale di impianto è ostacolata dalla presenza degli ulivi come sopra riportato.

**L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.**

**7) Immagine fotografica 5:**

Scattata lungo la viabilità esistente in area a sud-ovest rispetto alle aree di progetto:

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



Come si può notare, la visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.

**8) Immagine fotografica 6:**

Scattata lungo la viabilità interna esistente in area a sud-ovest rispetto alle aree di progetto:

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



Come si può notare, la visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.



**9) Immagine fotografica 7:**

Scattata lungo la viabilità interna esistente in area a sud rispetto alle aree di progetto:

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



Come si può notare, la visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.

**10) Immagine fotografica 8:**

Scattata lungo la viabilità interna esistente in area a sud-est rispetto alle aree di progetto:

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



Come si può notare, la visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.

**11) Immagine fotografica 9:**

Scattata lungo la viabilità esistente in area a est rispetto alle aree di progetto:

Lo scenario si presenta nel seguente modo:



Come si può notare, la visuale di impianto è completamente ostacolata dalla massiccia presenza di alberi di L'impatto visivo risulta essere quindi nullo.

## 5.2. Fotosimulazioni di progetto

- Fotosimulazione n.1

Area centrale di impianto – ante operam



Area centrale di impianto – post operam



Area centrale di impianto – post operam con mitigazione perimetrale



- Fotosimulazione n.2

Area Nord-Ovest di impianto – ante operam



Area Nord-Ovest di impianto – post operam



Area nord-Ovest di impianto – post operam con mitigazione perimetrale



- Fotosimulazione n.3

Area Sud-Ovest di impianto – ante operam



Area Sud-Ovest di impianto – post operam



Area Sud-Ovest di impianto – post operam con mitigazione perimetrale



Area Sud-Ovest di impianto – post operam con mitigazione perimetrale e piantumazione di essenze a basso fusto nelle aree franche



### 5.3. Note conclusive relative all'analisi di impatto paesaggistico

Alla luce di quanto riportato possiamo considerare che:

- l'impatto rispetto al punto di vista di un eventuale **osservatore** che percorre la viabilità prossima e/o di collegamento all'impianto in progetto è da ritenersi nullo;
- È da ritenersi nullo anche l'impatto visivo in corrispondenza dei beni paesaggistici come individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia e come sopra riportati;
- In prossimità delle aree di impianto in progetto, grazie alle **opere di mitigazione perimetrale**, l'impatto visivo è da ritenersi scarsamente significativo.

## 6. Conclusioni – Valutazioni sulla compatibilità e inserimento urbanistico

L'analisi dei livelli di tutela è stata condotta partendo dall'individuazione dei siti non idonei all'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, di cui all'Allegato 3 al D.M. 10 settembre 2010. L'analisi ha evidenziato che **l'impianto fotovoltaico** in progetto:

- **non ricade** in aree naturali protette nazionali, regionali, locali inserite nell'Elenco delle Aree Naturali Protette né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** in zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** in aree incluse nella Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** in Aree Importanti per l'Avifauna (IBA) né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** in aree identificate come sistemi di naturalità, connessioni, aree tampone, nuclei naturali isolati, ulteriori siti, né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** in siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, in aree e beni di notevole interesse culturale di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico;
- **non ricade** in aree e immobili dichiarati di notevole interesse pubblico di cui al D.Lgs n.42/2004, né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** in aree interessate da beni culturali di cui al D.Lgs n.42/2004, né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** nelle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** in aree sottoposte a vincolo come da Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico e nelle relative fasce di rispetto; l'analisi di valutazione svolta dimostra che le aree di impianto non sono interessate da portate idriche tali da interessare lo stesso o parti di esso;
- **non ricade** nelle aree sottoposte a vincolo come da Piano Urbanistico Territoriale Tematico, né nelle relative fasce di rispetto (Ambiti Territoriali Distinti). Ricade parzialmente in aree identificate come Ambito B e Ambito C secondo PUTT/p – Ambiti Territoriali Estesi;
- **non ricade** nelle aree sottoposte a segnalazioni Carte dei Beni, né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** all'interno dei coni visuali;
- **non ricade** all'interno di aree Interazione con i P/P – i Paduli;
- **non ricade** all'interno di aree caratterizzate da grotte, né nelle relative fasce di rispetto;
- **non ricade** all'interno di lame e gravine;
- **non ricade** all'interno di versanti;
- **non ricade** in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religiose;



- **non ricade** in aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale;
- **non ricade** in aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico.

Per quanto riguarda il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, valgono le stesse considerazioni fatte e riportate nei paragrafi precedenti:

Struttura idro-geo-morfologica:

- **non ricade** in aree interessate da vincoli secondo la struttura idro-geomorfologica del PPTR.

Struttura ecosistemica-ambientale:

- **non ricade** in aree interessate da vincoli secondo la struttura ecosistemica-ambientale del PPTR.

Struttura antropica e storico-culturale:

- **non ricade** in aree interessate da vincoli secondo la struttura antropica e storico-culturale del PPTR.

Massafra, Giugno 2021

Firma del Tecnico

